

XXXVII Conferenza scientifica annuale AISRe

Quali Confini? Territori tra identità e integrazione internazionale

ST.06.1 Aree interne, terre alte e sviluppo rurale - Macrotema B

INNOVAZIONE E SVILUPPO NELLE AREE INTERNE TEORIA E PRATICA

Daniela Storti

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia
agraria (CREA)

Componente del Comitato Tecnico Aree Interne

Ancona, 20-22 Settembre 2016

Outline

- diseguaglianze territoriali: elementi concettuali e implicazioni di policy
- la strategia nazionale aree interne - SNAI (innovazioni, attuazione e stato dell'arte)
- Innovazione e sviluppo : gli elementi che stanno emergendo dall'esperienza delle aree pilota per il sistema agroalimentare
- conclusioni

Diseguaglianze territoriali

elementi concettuali

- sperequazione sociale e territoriale nell'UE aggravata dalla scelta di politiche economiche liberiste ed è tra i fattori alla base della crisi economica attuale;
- i territori rurali e periferici oggetto negli ultimi decenni di progressivo ridimensionamento dei servizi e delle infrastrutture pubbliche;
- la crisi riapre il dibattito sull'esigenza di porre tra le priorità di politica economica il riequilibrio territoriale

Diseguaglianze territoriali

Implicazioni di policy

- definire un sistema di fiscalità progressiva che contribuisca a invertire la tendenza alla sperequazione sociale e territoriale (spostamento dei carichi fiscali da aree povere e aree ricche dell'UE)
- garantire il coordinamento della politica fiscale e monetaria europea e la predisposizione di un piano di sviluppo fondato sulla produzione pubblica di beni collettivi) (“Lettera degli economisti” contro l’austerità del giugno 2010; Martin, 2015)
- definire una *politica del rurale* che includa oltre alle politiche settoriali politiche ordinarie quali l’istruzione, la salute, il welfare, la fornitura di servizi pubblici e la giustizia sociale (Woods 2006; Margarian 2013)

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

- riprende elementi concettuali dall'attuale dibattito;
- modalità di governo del territorio di tipo multilivello e centralità dell'associazionismo tra comuni;
- istruttoria aperta tra Stato e Regione per la selezione delle aree di intervento (analisi desk e missioni di campo)
- adotta un principio di co-progettazione tra i vari livelli di governo coinvolti;
- prevede l'audizione/ascolto degli attori rilevanti dei territori interessati e l'accompagnamento ai processi locali da parte di una "squadra nazionale" (comitato tecnico aree interne).

Obiettivi della fase di ascolto e accompagnamento ai territori

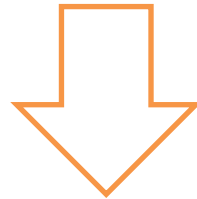
Fare emergere la visione del territorio da porre alla base della formulazione della strategia, anche attraverso lo sguardo degli innovatori spesso senza voce in questi territori, facendo ricorso a strumenti di tipo partecipativo (focus group, interviste, indagini partecipate, etc.) nell'ottica della ricerca azione mutuata dalle discipline sociologiche (Greenwood, Levin, 2007) e dalle prassi operative maturate nell'ambito della progettazione nel sociale (Leone, Prezza, 2003).

La Strategia: attuazione

2 classi di azioni congiunte

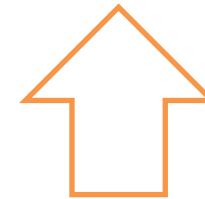
Azioni pubbliche specifiche destinate a “Progetti di sviluppo locale”

finanziate dai programmi
regionali
fondi comunitari 2014-2020
(FESR; FSE; FEASR)

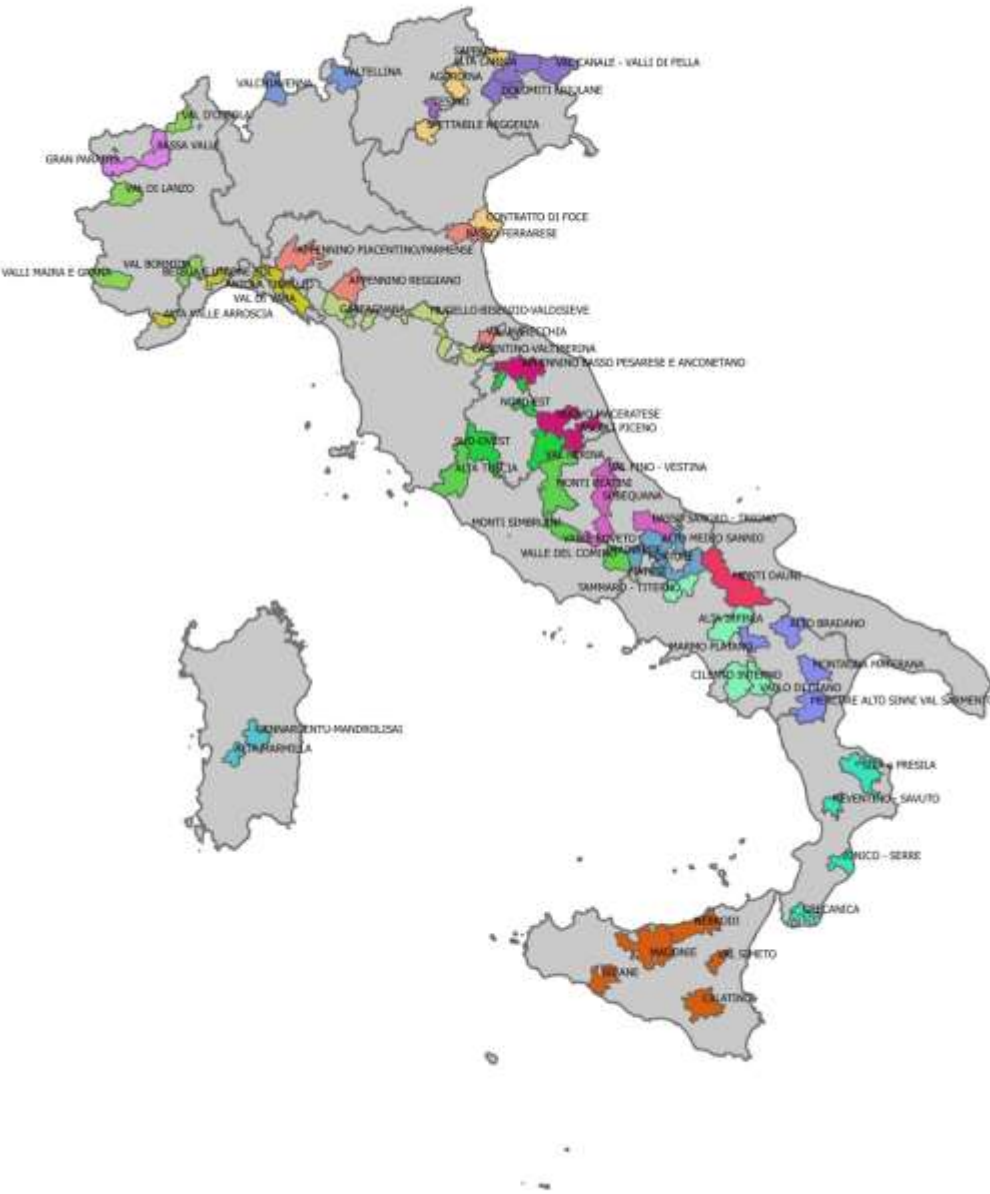


Interventi di politiche settoriali ordinarie

finanziate con risorse
ordinarie addizionali
(cfr. legge di stabilità 2014,
art. 1, commi 13-17 e legge di
stabilità 2015 commi 674-
675; legge di stabilità 2016,
commi 811 e 812) TOT **190 m**



Le 65 aree progetto selezionate



- ❖ Con quasi il 3 per cento della popolazione nazionale (1 milione e 896 mila abitanti al 2011) esse raccolgono ben il 16 per cento del territorio nazionale;
- ❖ Per il 55 per cento si tratta di cittadini che vivono in aree periferiche e ultra-periferiche;
- ❖ La caduta di popolazione fra il 2001 e il 2011 è mediamente pari al 4,6 per cento;
- ❖ Hanno una dimensione media di circa 29 mila abitanti (15 Comuni);
- ❖ 981 Comuni coinvolti (oltre il 12 per cento dei Comuni italiani) con una popolazione media di poco più di 1.900 abitanti;
- ❖ 20 aree pilota;

Sviluppo e sistema agro-alimentare

i temi chiave nelle aree pilota

- frammentazione fondiaria e esigenze di accorpamento;
- aggregazione tra produttori;
- facilitazione dei processi di innovazione;
- mancanza di servizi per le imprese;
- gestione e tutela attiva del territorio e del patrimonio forestale;

Conclusioni

l'innovazione necessaria

- innovazione in ambito agroalimentare : puntare su figure tipo broker e la costruzione di luoghi di confronto e facilitazione degli scambi di conoscenza tra ricercatori, agricoltori e policy maker;
- cooperazione: esigenza di un ribaltamento dei metodi adottati in passato (partire dai bisogni e progetti concreti per avviare percorsi partecipati).
- strumenti di intervento: utilizzare quelli esistenti ricercando soluzioni operative adeguate ad assicurare l'operatività della strategia.
- programmazione: esigenza diffusa di innovazione nelle pratiche e nei metodi di programmazione (no finanziamenti a pioggia ma interventi mirati; ruolo dell'associazionismo dei sindaci);
- partecipazione dei soggetti rilevanti: processo deliberativo complesso e non più requisito formale;

Grazie per l'attenzione!

daniela.storti@crea.gov.it